



**CONSIGLIO
ORDINE DEGLI AVVOCATI
DI COSENZA**

Cosenza, 21 ottobre 2024

Il saluto della Presidente all'Avv. Antonio (Ninì) Feraco

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Cosenza avrebbe voluto, per l'Avv. Ninì Feraco, quel saluto che l'Avvocatura penalista ha sempre riservato ai suoi massimi esponenti, con la camera ardente allestita in Tribunale, magari nell'Aula della Corte d'Assise.

Ma abbiamo compreso e rispettato la volontà della famiglia, dei figli Francesco e Giulio, ai quali va l'abbraccio dell'intera Avvocatura, di un saluto più intimo, in casa, quasi a voler allontanare il momento del distacco.

E ci ritroviamo qui riuniti, per questo ultimo saluto, che Vi assicuro essere, per me, compito estremamente arduo, che spero di riuscire a portare a termine, senza lacrime.

Perché il mio saluto all'Avv. Feraco non è solo quello del Consiglio dell'Ordine e dell'Avvocatura tutta al decano del Foro, ma è anche l'addio ad un Amico caro, che mi ha concesso il privilegio della sua sincera Amicizia.

Quell'Amicizia, in nome della quale, ormai da molti anni, aveva preteso che gli dessi del Tu e lo chiamassi per nome, superando quel *metus reverenziale*, che non solo l'età, mi induceva a mantenere.

Un'Amicizia autentica, quella con Ninì.

Che ho assaporato e della quale ho goduto, contraccambiandola, soprattutto negli ultimi anni, quando ho vissuto, da vicino, vicissitudini, che lo hanno profondamente segnato.

Tra tutte, la perdita della sua cara Marcella, dopo un percorso accidentato di malattia, che io, all'epoca, da presidente territoriale dell'AIL, ho fatto di tutto perché fosse, almeno, alleviato nella sofferenza.

In quello strenuo combattimento contro la malattia, lui non ha mai depresso le armi. E neppure io. E quella mia vicinanza attiva, a qualunque ora, del giorno e della notte, non l'ha mai dimenticata e, da allora, non ha mai perso una sola occasione per dimostrare la propria riconoscenza all'AIL, a nome suo e dei suoi adorati figli.

E non ha perso occasione per dimostrare anche a me la sua vicinanza. Ho scolpita nella mente, infatti, quella giornata piovosa del 15 marzo dello scorso anno, quando, nel primo pomeriggio, è venuto a salutare l'avvio della mia Presidenza, prendendo la parola e approfondendo quasi una *lectio magistralis*, con la quale auspicava, esaltandola, un'Avvocatura coesa ed eticamente inattaccabile.

Lo ringrazio anche per questo.

Consiglio Ordine Avvocati di Cosenza
Piazza Fausto e Luigi Gullo, 17
Tribunale di Cosenza
87100 Cosenza



**CONSIGLIO
ORDINE DEGLI AVVOCATI
DI COSENZA**

Ma, soprattutto, lo ringrazio per avermi concesso il privilegio di quella Amicizia, grazie alla quale mi ha resa custode di alcuni suoi pensieri, che gli inducevano sofferenza.

Perché è vero. Nella vita non unisce la gioia. Unisce la sofferenza.

E l'Avv. Feraco, purtroppo, era sofferente anche in questi ultimi anni.

Ma non per gli acciacchi dell'età. Sì, quelli lo rattristavano, perché avevano limitato la sua autonomia fisica, relegandolo anche lontano dal suo Tribunale. Ma aveva anche imparato a tenerli a bada.

Era sofferente ed amareggiato per lo stato di salute della sua Avvocatura, che avvertiva non essere più quella dei suoi tempi, che io ho, in parte, conosciuto e dalla quale ho avuto la fortuna di potermi "abbeverare" negli anni della mia formazione.

Sentiva ed opponeva strenua resistenza agli attacchi del potere contro l'Avvocatura, da sempre considerata ultimo baluardo di Libertà.

Ninì sentiva, forte, l'esigenza di lottare, perché non era solo il decano del Foro, ma era Avvocato di altissimo valore, che solo oggi dismette il più elegante dei suoi abiti: la Toga.

Quel "cencio nero" adagiato sulla sua bara, che lo ha accompagnato per gli ultimi 50 anni della sua vita e che, oggi, lo accompagna anche nel suo ultimo viaggio: quello verso l'Infinito.

Consigliere dell'Ordine, componente del Direttivo, prima, poi Presidente della Camera Penale di Cosenza e, negli ultimi tempi, Presidente Onorario.

Una carica, quest'ultima, che ha voluto tributargli proprio quella Camera Penale, alla quale egli ha sempre voluto riconoscere il ruolo di laboratorio di idee, frutto di quei valori altissimi, sempre intimamente sentiti, prima ancora che professati.

Etica ed Avvocatura è sempre stato il tema.

Etica ed Avvocatura, per l'Avvocato Feraco, sono sempre stati un binomio indissolubile.

Ed anche per questa ragione era sofferente: perché gli era insopportabile assistere, non solo agli attacchi di certa Magistratura all'Avvocatura, nella distrazione della Politica, ma anche al decadimento di alcuni valori.

Perché – diceva - non può esistere un'Avvocatura, che sia incapace del rispetto di quei valori etici, che è chiamata ad incarnare.

Era convinto che non potesse certo essere il codice deontologico a "imporre" o dettare regole morali alle nostre vite, ma dovesse, semmai, essere il contrario!

La deontologia – diceva - non esaurisce l'etica professionale, oltre la quale, anzi prima della quale, c'è l'etica personale, che non può che riflettersi sul modo, che ciascun Avvocato ha, di fare la professione.

Ecco, questo era il suo modo di intendere la Professione, non disgiunto dal suo modo di essere.

E questa la ragione per la quale, fino al suo ultimo respiro, ha continuato a combattere, per tenere alto il nome dell'Avvocatura, alla quale ha dedicato la sua vita, perché – diceva – è attraverso l'esercizio del diritto, proprio dell'Avvocatura, che si può raggiungere la Libertà.



**CONSIGLIO
ORDINE DEGLI AVVOCATI
DI COSENZA**

Un orgoglio, per lui, il suo essere Avvocato, che è proprio quello che ha portato questo Consiglio dell'Ordine ad insignirlo, nei primi mesi di questo 2024, con la Toga d'Onore.

In questi due giorni, sui social, appaiono ripetutamente immagini di quella giornata di festa.

Un momento di grande gioia per lui, culminato nel suo abbraccio alla giovane Toga d'Onore premiata, che, idealmente, è stato un abbraccio rivolto a tutta la giovane Avvocatura, nella quale credeva ed alla quale ha voluto lasciare il testimone, racchiuso in quelle quattro parole:

Etica ed Avvocatura. Diritto e Libertà.

È, indubbiamente, un testimone pesante, che comporta, per chi intende raccoglierlo, il fardello ed il privilegio di una eredità fatta di valori.

Una eredità lasciata ai figli, ai quali va il nostro cordoglio, ed anche a noi avvocati.

Io non so se saremo in grado di afferrarlo quel testimone e di continuare a correre, come ha fatto l'Avvocato Feraco, in una esaltante staffetta verso quel traguardo, che si chiama "Libertà".

Ma, se davvero vogliamo essere degni di onorare la sua memoria, con una testimonianza autentica, dobbiamo – almeno - provarci!

Ciao, Nini. L'Avvocatura ti saluta!

Presidente
Avv. Ornella Nucci

